

EDITORIALE

Legge 194, riconoscere il diritto del nascituro?

La proposta della Lega circa la possibilità di apportare delle modifiche alla legge 194, che regola la tutela sociale della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza, ha riaperto il dibattito su una questione mai sopita. Si tratta di introdurre la possibilità di dichiarare l'adozione del feto nei casi in cui non si voglia portare avanti la gravidanza. L'obiettivo della proposta, presentata da una cinquantina di deputati leghisti, è di fornire alternative alla donna affinché non scelga la strada dell'aborto. "Gli aborti legali, effettuati dal 1978 ad oggi, sono circa 6 milioni, senza contare le 'uccisioni nascoste' prodotte dalle pillole abortive e dall'eliminazione degli embrioni umani sacrificati nelle pratiche della procreazione medicalmente assistita", si denuncia nella premessa della proposta di legge. Tanti sono gli italiani mancanti all'appello sul totale della popolazione. La donna che intende abortire, si legge nella proposta, può evitare "l'interruzione volontaria di gravidanza in considerazione dell'immediato inserimento del nascituro in una famiglia adottiva".

In tal modo si vuole riconoscere "soggettività giuridica al concepito" e mettere in relazione già al momento della gravidanza la famiglia del concepito con quella che potrebbe adottarlo.

Guardando la proposta dalla mia posizione di cattolico, pur essendo molto distante dalle posizioni leghiste, mi sento di condividere una tale prospettiva, ma non per motivi demografici (la popolazione mondiale è sempre in aumento e gli immigrati riescono a compensare i vuoti demografici) oppure per timore che gli italiani scompaiano dalla faccia della terra, quanto piuttosto perché si comincia a intravedere il riconoscimento che quello che è nella pancia della mamma non è un grumo di cellule ma una persona, per giunta indifesa, che non può essere affidata all'arbitrio di chi pretende di esercitare un diritto su di esse, ma che deve essere anch'essa tutelata e difesa proprio perché considerata soggetto debole.

Anche ai tempi dell'approvazione della legge (1978) e del successivo referendum (1981) si tentò da parte cattolica di introdurre nel dibattito queste obiezioni, ma, si sa, nell'onda emotiva del furore ideologico anticattolico del tempo, il tutto fu inquadrato e respinto come oscurantista e bacchettono. Prevalsero perciò le teorie femministe, portate avanti dal partito Radicale, che si rifacevano al famoso slogan "l'utero è mio e lo gestisco io".

Probabilmente i tempi sono maturati per una riflessione più serena e una valutazione più rispettosa dei diritti di tutti, compreso il concepito.

Giuseppe Rabita

ENNA



Giornata sull'ecologia. Raccolti a Pergusa 350 kg. di rifiuti

di Ilaria Lombardo

2

MAZZARINO

La Via Crucis di Angelo Salemi per la chiesa di San Domenico

di Concetta Santagati

5

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 29 marzo 2019, alle ore 12

La Diocesi ricambia la Visita a Francesco

“Il cibo non è proprietà privata ma provvidenza da condividere con la grazia di Dio”. Francesco parla della necessità che “ogni giorno abbiamo bisogno di nutrirci del pane”. Lo fa all'udienza generale in piazza San Pietro alla presenza di una moltitudine di fedeli provenienti da ogni parte del mondo, tra cui un nutrito gruppo di pellegrini provenienti dalla Diocesi di Piazza Armerina e Palermo. Accompagnati dai vescovi Rosario Gisana e Corrado Lorefice e da alcuni sacerdoti, i fedeli hanno così ricambiato la visita di Francesco dello scorso 15 settembre nelle rispettive Diocesi. “Gesù - ha detto il Pontefice - non è indifferente ai dolori dei mendicanti che supplicano purificazione, chiedono la vista o che un caro possa vivere. Così ci insegna a chiedere al Padre il pane quotidiano”. “La loro preghiera - ha continuato il Papa - è un grido spesso tenuto dentro che accompagna le ansie di questi giorni: quanti si tormentano



perché domani non possano avere il pane per i propri figli? La preghiera viene da una evidenza che non vediamo. Non siamo creature autosufficienti, ma dobbiamo nutrirci di pane”. Francesco ha poi invitato la piazza ad una preghiera collettiva: “Padre dacci oggi il pane quotidiano” ricordando poi che “L'azione di Gesù inizia da questo livello e parte dal cuore e dalla carne di persone che vivono nel bisogno e non hanno il necessario per vivere. Fa' che ci sia per tutti il pane - ha proseguito Francesco - e cioè un lavoro, una casa”. Quindi un pensiero particolare ai bambini affamati, che sono nei paesi di guerra, nello Yemen, nella Siria, in tanti paesi dove non c'è il pane, nel sud Sudan. “Non è il mio pane, è il nostro pane!”, ha ribadito con fermezza il Santo Padre. “Gesù ci in-

segna a chiedere il pane non per sé stessi ma per la fraternità del mondo”. Poi l'interrogativo: “E se ci rubiamo il pane tra di noi, come possiamo dirci suoi figli? È lo stesso pane che ci rimprovererà per la poca abitudine a dividerlo, a spezzarlo per noi. L'amore non può sopportare di non condividere il pane”. Ce lo insegna Gesù nell'episodio della moltiplicazione del pane del Vangelo di Matteo, letto in tutte le lingue del mondo in occasione dell'Udienza romana.

Francesco ha poi salutato gli Italiani presenti che “con sincera devozione e filiale gratitudine” hanno assicurato “ferve preghiere per l'universale ministero apostolico”, salutandoli tra gli altri, in modo particolare i pellegrini delle diocesi siciliane di Piazza Armerina e Palermo, oltretutto gli operatori

siciliani del 118 ed alcune scuole siciliane e del centro Italia.

È seguita la benedizione apostolica da estendere ai bambini, ai malati e ai sofferenti, ai fidanzati e ai novelli sposi, quindi il canto in latino. Francesco nel salutare gli italiani ha ricordato l'annuale iniziativa “24 ore per il Signore” sostenendo come “sarebbe bello che le chiese fossero aperte a lungo per chiedere la misericordia di Dio”.

Il giorno precedente l'udienza i pellegrini di Piazza Armerina e Palermo hanno concelebrato la s. messa in San Pietro presieduta dal cardinale Kasper e concelebrata da vescovi e dai sacerdoti presenti. Dopo l'udienza papale i pellegrini si sono portati nella vicina Chiesa di S. Spirito in Sassia per una eucarestia di ringraziamento. Per la diocesi piazzese erano presenti i rev. di Aira, Artale ofm. capp., Bocchieri, Celona, Centorbi, Chiolo, Cultraro, Cumia, Di Dio, Fauscianna, Neschi, Rindone, Rossignolo, Scarcione, Tandurella e il diacono Zuccarello.

Andrea Cassisi

ANNIVERSARIO



da 5 anni in mezzo a noi

GRAZIE don ROSARIO

Il 5 aprile la Diocesi di Piazza Armerina abbraccia con gratitudine e affetto il suo Pastore, don Rosario Gisana, in occasione del quinto anniversario della sua Consacrazione Episcopale e l'inizio del ministero Pastorale avvenuto nella Basilica Cattedrale il 5 aprile del 2014.

I sacerdoti, i diaconi, i seminaristi i religiosi e le religiose e i fedeli tutti rendono grazie al Signore per l'infaticabile e paterna presenza del Vescovo Rosario e invocano su di lui la benedizione del Signore.

750 mila euro per la Madrice

Un finanziamento di 752 mila euro per la chiesa Madre Maria Ss. della Purificazione di Barrafranca è stato concesso da parte dell'Assessorato Regionale delle infrastrutture. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Fabio Accardi ha presentato un progetto di 752.758,40 che ha ottenuto l'approvazione dagli organi competenti, ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiastici e Soprintendenza di Enna.

L'edificio chiesa urge un restauro del prospetto della chiesa, del campanile e una sistemazione della cupola nelle aperture che sono quelle antiche. L'intervento è volto principalmente al ripristino dei volumi e degli spazi originari dell'edificio chiesa che si trova stravolto e deturpato da una serie di costruzioni in cemento armato risalenti agli anni Ottanta. Il progetto, prevede l'intervento della demolizione delle due ali di aule costruite sulle navate laterali a nord e a sud che alterano le originarie forme architettoniche.



ENNA A Pergusa l'edizione locale dell'iniziativa "Friday for future", la Terra dei nostri padri

"Creato", non esiste un pianeta B



© Associazione Lakers di Enna per la salvaguardia del Lago di Pergusa

Nell'anno in cui la Sicilia è stata designata come sede per i lavori della "Giornata del Creato" che si svolgerà l'8 settembre 2019 a Cefalù, tutto il territorio Nazionale ed in particolar modo della nostra Isola e delle sue città è stato attivo partecipatore dell'iniziativa "Friday for future" l'iniziativa avviata a livello mondiale dalla giovane Greta Thunberg. Svoltasi il 15 marzo ad una settimana dall'arrivo della primavera, l'iniziativa è stata spostata da insegnanti laici e religiosi che, secondo progetti diversi,

hanno compiuto un'azione di preparazione all'evento coinvolgendo gli studenti in attività che dessero loro la percezione del vero valore delle cose che offre la natura intorno a noi. Nel territorio della Diocesi Piazzese, numerose sono state le iniziative legate all'evento, una tra le più belle, avvenuta ad Enna ha visto coinvolti gli studenti di tutti i gradi di istruzione. I più piccoli hanno preso parte ad una giornata sull'ecologia svoltasi presso la Galleria Civica comunale, durante la quale hanno avuto modo di cono-

scere il mondo climatico e naturale che ci circonda e allo stesso tempo di valutarne gli aspetti più importanti attraverso il gioco e quella che è la caratteristica più importante dei bambini: la sincerità, ed anche ad un convegno sulle risorse idriche presso l'Università Kore di Enna.

I ragazzi delle scuole secondarie invece, hanno svolto una vera e propria camminata sui sentieri del lago di Pergusa, raccogliendo un numero spaventoso di rifiuti anche di grosse dimensioni, che poi in concerto con l'amministrazione comunale sono stati cumulati e prestati alla raccolta differenziata per divenire un bene fruibile per tutti.

La lodevole iniziativa dei ragazzi supportata dall'appoggio degli insegnanti è stata un segno di come la collaborazione produca buoni frutti, così pure l'apporto dei giovani gruppi scout dell'Agesci.

Il Friday for future è capitato, se così si può dire, a "fagiolo" nel contesto diocesano che ha poi successivamente

ospitato il 22 marzo sempre ad Enna, nell'incontro regionale della Pastorale Sociale e del Progetto Policoro, il delegato CEI per la Pastorale Sociale del Lavoro, don Bruno Bignami. Egli è stato desideroso di conoscere la realtà delle diocesi siciliane aderenti al Progetto Policoro e nell'occasione della sua visita ha tenuto un vero e proprio "seminario sull'ecologia", partendo da quelli che sono gli spunti di riflessione della "Rerum Novarum" ed analizzando gli aspetti necessari per la realizzazione di una "Ecologia Integrale".

Tralasciando l'eco mediatico che la proposta della piccola Greta ha avuto, ciò che ci piace immaginare è davvero un Mondo Nuovo, ovvero la possibilità di dare valore, lustro e protezione alla "Terra dei Nostri padri", tanto cara al nostro cuore, che Dio ci ha donato, come fece con il Popolo di Israele dando loro la "Terra Promessa", perché ne avessimo cura e in essa vedessimo il Suo volto e il frutto del suo Amore per noi.

Ilaria Lombardo

**+ FAMIGLIA**

DI IVAN SCINARDO

Dispersione scolastica da record

“La mafia e la criminalità saranno sconfitti da un esercito di maestri elementari”, lo scriveva Gesualdo Bufalino. L'istruzione è l'arma più potente contro le devianze, ma se i bambini o i ragazzi a scuola non ci vanno tutto è vanificato. Il problema è educativo e sociale. Nei giorni scorsi i carabinieri della compagnia di Modica hanno denunciato 35 persone per non aver rispettato l'obbligo scolastico per i figli. Spesso a non andare a scuola sono gli stranieri. In questo caso molti genitori sono albanesi, romeni, tunisini e marocchini. Sono davvero sconcertanti i dati dell'Osservatorio sulla dispersione dell'ufficio scolastico regionale, riportati dal quotidiano Repubblica: in Sicilia, nell'anno 2017-2018, sono stati più di 15mila gli alunni (dalle primarie alle superiori) che hanno abbandonato le classi, che non si sono mai fatti vedere o che hanno collezionato così tante assenze da non superare l'anno. «Se aggiungiamo anche il numero di bocciati arriviamo a oltre 30mila», precisa la direttrice dell'ufficio scolastico regionale Maria Luisa Altomonte. Una percentuale che piazza la Sicilia tra le prime regioni in Italia. «Questi allontanamenti, spesso, sono dettati dal contesto sociale. È triste che, ancora oggi, il destino delle persone sia legato al posto in cui si nasce», continua la dirigente che chiede alle istituzioni più interventi nei territori a rischio. La provincia in cui l'allarme è più alto è Palermo con 4874 casi, seguita da Catania (2735) e Agrigento (1266). Si interrompe la scuola soprattutto alle superiori: sono oltre 11mila gli alunni che rinunciano a proseguire gli studi. E proprio su questo dilagante fenomeno della dispersione scolastica la senatrice del Movimento Cinque Stelle Tiziana Drago ha presentato una interrogazione ai Ministri di: Istruzione, Giustizia e Interni, riferendosi in particolare a San Berillo Vecchio, un quartiere di Catania del centro storico. La senatrice pentastellata ha evidenziato le condizioni di degrado del quartiere, sfregiato dal famoso "sventramento" e dal successivo spostamento dei residenti in un'altra zona della città etnea. Un quartiere adesso dove spaccio, prostituzione e occupazione abusiva di immobili la fanno da padrone. A ciò si aggiunge l'incessante aumento di pusher e consumatori di droga minorenni. La dispersione scolastica che si registra in città è un regalo alle mafie che utilizzano i minorenni. E' incrementato esponenzialmente il numero dei ragazzini pusher e degli assuntori "bambini" e il fenomeno rischia di diventare incontrollabile. Serve garantire l'infanzia, il futuro dei ragazzi tramite le agenzie educative del territorio, scrive il politico. In Italia dal 1995 a oggi 3 milioni e mezzo di studenti hanno abbandonato la scuola statale, su oltre 11 milioni iscritti alle superiori (-30,6%). Il Governo ha stanziato fondi – con un decreto interministeriale – per 95 comuni siciliani che andranno alle scuole del territorio per la lotta alla povertà educativa e alla dispersione scolastica. Si tratta di 50 milioni di euro volti proprio a contrastare questa emergenza sociale. Saranno sufficienti?

info@scinaro.it

L'Adas riconferma Emmanuello



Il neo consiglio direttivo dell'ADAS di Gela

Enzo Emmanuello continuerà a guidare la Fidas Gela. Il neo Consiglio direttivo ha confermato nel ruolo di Presidente proprio Emmanuello, il quale dirigerà per il secondo mandato consecutivo l'associazione di donatori che, da quarant'anni, si occupa della promozione

Sebastiano Miranda (segretario), Lucia Consiglio, Barbarino La Licata, Giuseppe Lalomia e Salvatore Salanitro. L'assemblea dei soci ha anche approvato il nuovo statuto della federata gelese in conformità alle direttive imposte dalla Riforma del Terzo Settore. Uno statuto nuovo con

e della raccolta sangue a Gela, ma anche in alcuni Comuni limitrofi. Il secondo mandato di fila per il riconfermato dirigente che potrà contare su un nuovo direttivo formato da Calogero Ricupero (vicepresidente), Amedeo Battiato (tesoriere), Antonio Moscatò (responsabile Udr),

l'indicazione di un nuovo nome e di un logo più snello, quale per l'appunto Fidas Gela, modificato seguendo la quarantennale appartenenza alla Fidas (Federazione Italiana Donatori Autonoma Sangue). Un passo in avanti nell'importante mondo dell'associazione di donatori che, guardando alle esperienze del passato, intende proiettarsi verso un futuro fatto di regole sempre più complesse e specifiche, che comportano un coinvolgimento maggiore di tutti i componenti dell'associazione, senza mai perdere di vista la tutela dei donatori di sangue, che ogni giorno compiono un gesto nobile e responsabile.

Riti e tradizioni ennesi a Palermo

Sabato 6 aprile mattina si terrà la conferenza stampa di presentazione della Settimana santa ennese presso il Palazzo dei Normanni a Palermo, sede dell'Assemblea regionale siciliana. Farà un suo intervento il professore straordinario dell'università di Palermo Ignazio Buttitta, docente di Storia delle tradizioni popolari ed Etnologia Euromediterranea.

Ad aprire la mattinata saranno il presidente del Collegio dei rettori Ferdinando Scillia, il parroco del Duomo monsignor Vincenzo Murgano, il sindaco Maurizio Dipietro, l'assessore comunale agli Eventi Francesco Colianni. Saranno presenti anche il direttore della banda "Città di Enna" Luigi Botte e il suo presidente Eleonora Rizza, il direttore del coro Passio Hennensis Giovanna Fussone con il presidente Gabriella Cammarata e molti confrati ennesi con a capo i loro rettori: in 16 vestiranno gli abiti processionali in rappresentanza delle 16 confraternite attive oggi a Enna.

Niscemi, dal 30 marzo la XXXIX edizione della Sagra del Carciofo

Al via a Niscemi la XXXIX edizione della Sagra del Carciofo, che si terrà dal 30 marzo al 7 aprile 2019 allestita presso gli stand in largo Mascione e organizzata dall'Amministrazione comunale. L'evento mira a far conoscere le tradizioni, i sapori e l'artigianato locale, nonché una vetrina che ormai registra una notevole partecipazione. Nel programma sono previste degustazioni del "carciofo", preparato nei vari piatti tipici, esposizioni di prodotti artigianali, mostre, convegni sull'agricoltura, spettacoli e intrattenimenti vari.

Fumare aumenta il rischio di cancro allo stomaco: i numeri choc del convegno di Gela

“Il fumo di sigaretta è correlato ad un aumento del 40 per cento del rischio di sviluppare cancro dello stomaco e spesso si associa a neoplasie delle parti alte, come cardias ed esofago distale”. Lo dicono i medici intervenuti a Gela nell'ambito di un convegno sulla prevenzione e trattamento dei tumori dello stomaco e della colecisti promosso dall'associazione "Ex allievi del liceo Classico". I lavori, introdotti da Gaetano Trainito, sono stati magistralmente guidati da Alessandro Cappellani, professore ordinario di Chirurgia dell'Università di Catania e commissario dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Catania. Quello dei tumori è

un fenomeno che interessa particolarmente la città di Gela, una città a rischio ambientale, con innumerevoli casi di malformazioni ed elevato indice di tumori, legati all'inquinamento. “Il tumore allo stomaco è uno dei più comuni in tutto il mondo, con circa 22.220 nuovi casi diagnosticati ogni anno solo negli Stati Uniti”, ha detto Cappellani. “Il tumore dello stomaco è una patologia multifattoriale e non è possibile identificare una singola causa. Fra i fattori di rischio, l'alimentazione ha un ruolo importante. Una dieta ricca di amidi, grassi e cibi conservati sott'olio, sotto sale o affumicati (che contengono nitriti e nitrati precursori di cancerogeni come le nitrosamine) ne può favorire

l'insorgenza, così come il consumo eccessivo di alcolici, che può contribuire alla trasformazione del tessuto gastrico in tumorale, ma non è stata dimostrata scientificamente una diretta correlazione tra questi fattori di rischio alimentare e la patologia”. Inoltre le persone con una storia familiare di tumore della cistifellea o delle vie biliari sono più a rischio di sviluppare queste patologie nonostante il rischio resti complessivamente basso. Applauditissima la relazione del prof. Cappellani. Soddisfazione per l'ottima riuscita della manifestazione è stata espressa da Maria Grazia Falconeri, presidente dell'associazione Ex allievi.

Liliana Blanco



Trainito, Valente, Falconeri e Cappellani

Settegiorni dagli Erei al Golfo

VOLONTARIATO Diecimila passi per Gela torna dopo 12 anni

Per una città solidale

Il volontariato scende in piazza. «10.000 passi per una Città solidale» è il nome della marcia proposta dal volontariato di Gela. Giovani, scuole, famiglie e concittadini, il prossimo 6 aprile, saranno invitati a camminare insieme per sensibilizzare alla partecipazione, alla gratuità e alla solidarietà. Appuntamento alle ore 8,30 in via Palazzi (davanti all'ospedale) da dove partirà un grande corteo che attraverserà la città per giungere alla Villa Garibaldi, qui vi saranno momenti di musica, di confronto e di ascolto che si concluderanno con la firma della Carta d'impegno della Cittadinanza per l'approvazione di un Regolamento comunale per l'amministrazione condivisa dei Beni comuni.

Dopo una pausa pomeridiana, la manifestazione avrà



il suo momento conclusivo, alle ore 17, nella Casa del Volontariato di via Ossidiana 27 dove si svolgerà un confronto di giovani e volontari con i candidati a sindaco di Gela. Questa marcia non è una novità per il volontariato gelese che l'aveva già promossa 12 anni fa. Adesso la ripropone perché le oltre 40 sigle associative che confluiscono nella locale delegazione CeSVoP vogliono mostrare le varie sfaccettature del volontariato che da anni si prende cura dei più piccoli e dei più deboli.

C'è, infatti, una Gela che, oltre alle brutture da non nascondere, conserva un volto solidale. Una "faccia" fatta di gesti e di azioni che magari non si vedono, non fanno clamore, ma che nel silenzio si muovono, operano cambiamento, rendendo sempre

più umani luoghi di emarginazione e gettando luce negli angoli più bui. È arrivato il momento di far vedere bene questo volto, di svelarlo. Gela è una città ricca di "capitale sociale", cioè di persone che suscitano energie e le impiegano per costruire comunità e per rigenerare il tessuto sociale. Diecimila mani, gesti, passi, sorrisi che si faranno vedere il 6 aprile per dire che una Città Solidale è possibile.

Ecco perché durante il corteo verrà realizzata una Dinamica Collettiva di Valutazione della Città (fatta con cartelli disseminati lungo il percorso, in cui i ragazzi e i cittadini potranno esprimere sinteticamente i loro pareri). I risultati di questo sondaggio verranno confrontati con i risultati ottenuti 12 anni fa con la stessa dinamica.

Al corteo saranno presenti studenti e docenti che quest'anno hanno partecipato agli atelier del Passaporto del Volontariato, progetto che ormai da decenni avvicina studenti delle scuole superiori al mondo

della solidarietà organizzata gelese. Inoltre, a sostenere l'iniziativa, vi saranno anche varie associazioni di volontariato provenienti da diverse città del territorio siciliano (Niscemi, Mazzarino, Sciacca, Campobello di Licata, Caltanissetta, San Cataldo, Palermo). «10.000 passi per una Città Solidale», in sostanza, vuole essere un percorso civico condiviso nel quale ogni cittadino diventa parte attiva della propria comunità attraverso la partecipazione. Uno degli strumenti che dà tantissime possibilità di coinvolgimento attivo dei cittadini è il Regolamento dell'amministrazione condivisa dei beni comuni. Strumento già adottato da tanti comuni italiani e che, a chiusura della marcia, sarà ulteriormente richiesto con la sottoscrizione della Carta di impegno della cittadinanza per l'approvazione del Regolamento.

Il mondo del volontariato si auspica che Gela possa essere la 189esima città italiana ad approvarlo.

'Contemporaneamente' a Barrafranca...

Sulla scia dell'entusiasmo travolgente che ha animato la rassegna di musica e teatro Contemporaneamente 2018, l'Associazione di Promozione Sociale "sedievolanti" di Barrafranca propone una edizione di "Contemporaneamente" 2019 sempre più coinvolgente e ricca di artisti e talenti siciliani.

La rassegna, realizzata anche quest'anno con il patrocinio gratuito del Comune di Barrafranca, con la collaborazione della ProLoco locale e del collettivo Noi Leali, gode di una programmazione che spazia tra generi teatrali e musicali di nicchia, che compendiano i linguaggi contemporanei con il valore della tradizione, risolvendosi in lavori e performances travolgenti e di sicuro successo. Dopo la applauditissi-

ma anteprima con "A passo di valzer" della Compagnia Amici del teatro di Enna del 22 febbraio scorso, lo scorso 23 marzo, il Palagiovani di Barrafranca ha aperto le porte a "Shots" dai racconti di Charles Bukowski, di e con Francesco Bernava e Alice Sgroi, il primo degli otto appuntamenti di teatro e musica che la direzione artistica dell'Associazione di Promozione Sociale "sedievolanti" ha pensato per raccogliere il consenso anche del pubblico dei giovani. Il secondo appuntamento in calendario, il 28 marzo, è lo spettacolo musicale "Folk Songs" degli Oneiroi Quartet.

Seguono, alternandosi rappresentazioni teatrali, di danza e concerti, il 6 aprile, lo spettacolo di danza "Clown" di e con Giovanna Velardi e Giuseppe Muscarello, il 27 aprile "Io questo sud"

della cantante palermitana Francesca Amato, l'11 maggio, teatro, "Lisciànnira" di Alessandra Pizzullo con Valentina Barresi, il 25 maggio, musica, "Standars" di Pantusa Quartet, l'8 giugno, ancora teatro con "Pinuccio" storia di un caruso, di e con Aldo Rapè e Sergio Zafarana, e il 22 giugno, a chiusura del ciclo, il concerto dell'Orchestra da camera di Enna "E.C.O.", che preannuncerà uno straordinario evento estivo per "Contemporaneamente..." Off.

Gli spettacoli avranno luogo al Palagiovani di Barrafranca. Per prenotazioni e acquisto abbonamento e/o biglietti in pre-vendita telefonare al n. 3505904561 o presso il ticket point Cartolibreria 'Europa'.



Per una buona dieta mediterranea...

Continua il percorso sinergico tra Azienda Sanitaria Provinciale di Enna e Istituti Scolastici per la promozione della sana alimentazione e della dieta mediterranea.

Nell'ambito del progetto avviato, è stato presentato lo scorso 28 marzo, presso il plesso "Neglia" dell'Istituto Comprensivo Neglia-Savarese, il libro "Ricette della nostra Terra".

Il libro, redatto dall'equipe dell'ASP di Enna che segue il FED, (il progetto regionale che si occupa di Formazione Educazione e Dieta mediterranea) è stato preparato grazie

alla stretta collaborazione con le insegnanti, i genitori e gli alunni delle classi quarte e quinte della scuola Neglia.

L'opera, molto originale, raccoglie ricette tipiche della Sicilia con una scelta indirizzata ai principi della Dieta Mediterranea e contiene anche alcune foto che documentano il percorso sulla Sana Alimentazione condotto nel triennio 2016/2019 dalla Medicina scolastica del Servizio Materno Infantile e dagli educatori FED.

la celebrazione dell'Eucaristia. Per un appunto storico, il primo Comitato permanente per i Congressi Eucaristici Internazionali nacque in Francia nella primavera del 1881 con la benedizione di Leone XIII. Il sito riporta lo statuto e le note biografiche dei componenti dell'attuale comitato nonché le attività svolte dal 2008 in poi. Sono riportate anche le plenarie per la preparazione dei Congressi Eucaristici ultimo dei quali svolto a Cebu nelle Filippine il 24-31 gennaio del 2016. Proprio in questo 51° Congresso Eucaristico Internazionale Papa Francesco è intervenuto con una bella catechesi e annunciando la sede e la data del seguente Congresso che si terrà a Budapest nel 2020.

www.movimentomariano.org

in breve

Enna, come cambia l'offerta sanitaria

Cambia l'offerta sanitaria delle prestazioni di oculistica per garantire l'apertura dell'ambulatorio nella città di Catenanuova e per riequilibrare la presenza degli specialisti nella città di Enna. Presso il Poliambulatorio di Catenanuova, a partire da lunedì 1 aprile, per 9 ore settimanali, aprirà l'ambulatorio di oculistica nel pomeriggio di lunedì e nella mattina del venerdì. Sempre a partire dalla stessa data, presso l'Ospedale Umberto I di Enna, l'attività specialistica di oculistica sarà possibile nel pomeriggio di lunedì e per l'intera giornata di giovedì per un totale di 14 ore settimanali. Presso il Poliambulatorio Ex Inam di Enna Alta, il medico oculistica sarà presente ogni giorno da lunedì a venerdì per un totale di 27 ore di attività specialistica. "L'apertura delle agende presso il Poliambulatorio di Catenanuova e la presenza di specialisti territoriali presso il Presidio Ospedaliero Umberto I di Enna – dichiara il Direttore Generale dell'ASP – consentono la redistribuzione delle risorse mediche nel territorio con l'incremento dell'accessibilità alla cura e alla prevenzione".

Niscemi, boom di presenze per la Sagra del Carciofo

Partita la "Sagra del Carciofo violetto" di Niscemi. Fino al prossimo 7 aprile il comune nisseno ospita la più grande sagra dedicata al carciofo esportato in tutto il mondo. Fitto il programma degli appuntamenti, promosso dall'amministrazione comunale con in testa il sindaco Massimiliano Conti che coinvolge associazioni, parrocchie, volontari e scuole. Ogni info utile ai visitatori è consultabile digitando il sito internet sagradelcarciofoniscemi.it.

Appuntamento con la musica classica ogni domenica

Proseguono gli appuntamenti musicali dell'Associazione Amici della Musica "G. Navarra" di Gela. Nell'ambito dell'85esima stagione concertistica, oggi, alle ore 19,15 Concerto Pianistico a 4 mani con Alberto Maria Giambello e Tania Cardillo. Domenica 7 aprile, concerto del trio "Nahars" con Biancamaria Rapaccini (violino), Alessandra Montani (violoncello) e Irene Franceschini (pianoforte). Il 14 aprile invece spazio al Nuovo Trio "Parsifal" con Patrizia De Carlo (violino), Emilia Slugocka (violoncello) e Anna Paola Milea (pianoforte). L'ultima domenica di aprile invece recital della pianista Tania Cardillo. Tutti gli appuntamenti avranno inizio alle ore 19.15 e si terranno presso il salone dell'ex Monastero delle Benedettine. Lo comunica il direttore artistico Cuzzo Ragona.

Salvo Tilaro sul podio

Esordio da medaglie per il fondista gelese Salvo Tilaro che con i colori della società Asd Arco club Gela ha ben figurato ai Campionati Italiani Indoor di Ancona FISPE nel fine settimana trascorso. Il giovane atleta gelese allenato dal tecnico Massimo Bianca ha gareggiato nell'atletica paralimpica dove il sodalizio gelese è già affiliato. Il fondista gelese con appena due settimane di intenso lavoro riesce a piazzare due tempi che lo portano dritto al podio conquistando la medaglia di bronzo nei 1500 e argento negli 800 piani categoria T20. "Tilaro fa ben sperare per il futuro – afferma soddisfatto il presidente del sodalizio gelese Totò Mussoni – per la volontà e la passione che lo contraddistinguono merita ampiamente la medaglia conquistata che lo ripaga dei sacrifici fatti in una città dove manca anche un campo d'atletica". Si tratta di un'altra figura di punta che si aggiunge alla società gelese che, dopo i grandi risultati raggiunti con il tiro con l'arco, ipotizza spazi anche nell'atletica paralimpica sperando in una maglia azzurra. Mussoni conclude con una punta di amarezza per la difficoltà con cui viene gestita la preparazione atletica: "Tutto questo, viene fatto senza impianti e senza finanziamenti".

Maratonina del Golfo: un migliaio di iscritti a Gela

Fervono i preparativi per la sesta edizione della Maratonina del Golfo, l'evento dedicato alla grande atletica che ogni volta porta in città centinaia e centinaia di sportivi. L'iniziativa rappresenta il secondo Memorial intitolato a Nunzio Cavaleri e il quarto dedicato ad Aurelia Triberio, la giovane professionista gelese che perse la vita una mattina, durante la corsa abituale sul lungomare Federico II. Ventuno chilometri e novantasette metri per gli atleti che parteciperanno, i quali attraverseranno il lungomare, fino a compiere il giro di boa alla foce del fiume. La gara, che è inserita nel calendario nazionale di maratonine, nel CP regionale, valida come quarta prova, mira a superare il record di iscritti del 2016 con settecentocinquanta partecipanti. L'appuntamento è per domenica 7 aprile, alle 10. Si partirà dalle villette di Macchitella, in prossimità del bar Auriga e qui si farà ritorno. A vincere le ultime due edizioni l'atleta marocchino Mohammed Idrissi, presenza che testimonia anche il carattere internazionale dell'evento.

L'Agenzia delle Entrate dona 10 mila pc

Più di diecimila tra computer fissi, portatili e server, ancora funzionanti ceduti gratuitamente dall'Agenzia delle Entrate. Potranno farne richiesta istituti scolastici statali e paritari, pubbliche amministrazioni, enti e organismi no-profit. Per partecipare è necessaria la compilazione online di un modulo su un'apposita piattaforma telematica dell'Agenzia e poi l'invio di un file XML, generato dalla stessa piattaforma, tramite PEC. La domanda potrà essere inviata entro il 12 aprile alla PEC cessionigratuite@pec.agenziaentrate.it. Per maggiori informazioni è possibile consultare il bando sul sito ufficiale dell'Agenzia delle Entrate.

IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici

www.congressieucaristici.va

Il Pontificio Comitato dei Congressi Eucaristici Internazionali, attraverso questo nuovo sito, intende riproporre la sua lunga storia a servizio dell'Eucaristia e offrire una catechesi rinnovata sul mistero eucaristico a partire dal materiale raccolto durante i Congressi Eucaristici. Il comitato, presieduto da S.E. Piero Marini, è attivo per approfondire i legami della Messa con la vita sociale e lavorare per il rinnovamento del culto eucaristico recuperando il rapporto tra la Chiesa e l'Eucaristia, "fonte e culmine" della vita cristiana. I Congressi Eucaristici Internazionali sono stati l'occasione per riunire la Chiesa intorno all'Eucaristia, cuore della vita cristiana e spazio straordinario per l'evangelizzazione della società. I Congressi eucaristici internazionali continuano a ricordare che il servizio fondamentale della Chiesa al mondo, insieme con l'annuncio del Vangelo, è

Intepreti del messaggio umano di Gesù



Si è riunita lo scorso 9 marzo preso il Seminario vescovile di Caltanissetta, la Commissione missionaria Regionale di Sicilia per organizzare una marcia missionaria nel contesto del mese missionario straordinario, indetto da Papa Francesco per il prossimo mese di ottobre. La marcia vuole richiamare l'attenzione per riflettere sulle tematiche legate all'accoglienza, alla giustizia e alla salvaguardia del creato, senza dimenticare,

certamente, l'attenzione alla "missione ad Gentes", ambito principale delle Pontificie Opere Missionarie.

In tal modo si vuole testimoniare l'impegno concreto della Chiesa Siciliana verso quegli aspetti umani ed evangelici che oggi rischiano di essere calpestati da processi di intolleranza, razzismo, xenofobia, cultura dell'indifferenza, paura che spesso degenera in violenza e chiusura all'altro.

Questa proposta prende le mosse dal comunicato finale della sessione autunnale della Conferenza Episcopale Siciliana che si è svolta a Palermo dal 12 al 14 settembre dell'anno scorso: "Dovremmo sempre ribadire che l'accoglienza nella legalità

e la prossimità restano vie obbligate della pratica del vangelo – scrivevano i vescovi siciliani. - Rifiutiamo perentoriamente ogni strumentalizzazione ideologica che pretenderebbe di collocare politicamente a sinistra o a destra la verità del messaggio umano di Gesù, di cui vogliamo essere interpreti e testimoni, in questo momento storico che interpella le coscienze e chiede a ciascuno di operare per il bene comune, di promuovere la giustizia e la pace, di rispettare la dignità di ogni uomo".

Gli obiettivi della marcia sono anzitutto di mettere in rete i CMD (Centri missionari diocesani) di tutte le 18 diocesi dell'isola, sensibilizzare le nostre comunità dio-

cesane alle tematiche proposte; lavorare in rete con tutti gli uffici diocesani per un evento comune ecclesiale.

Gli uffici regionali coinvolti nella realizzazione di questo progetto, oltre ai CMD, sono principalmente: la Caritas, la Migrantes, la Pastorale sociale, l'ufficio ecumenico, Rete-interdiocesano dei Nuovi stili di vita, la pastorale giovanile regionale, gli istituti missionari, l'associazione Libera. Mentre gli uffici nazionali coinvolti sono: Fondazione missio, CIMI (commissione di istituti missionari italiani), SUAM (segretariato unitario per l'animazione missionaria).

Il luogo ipotizzato per la realizzazione della marcia è

la Diocesi di Agrigento con un'itinerario di circa 20 km circa suddiviso in quattro tappe all'interno delle quali si lancerà un messaggio su ognuna delle tematiche scelte. Si partirà dal Santuario del Santissimo Crocifisso di Siculiana per giungere fino alla valle dei templi.

Nei prossimi giorni la Commissione missionaria regionale si riunirà per decidere le modalità e le date esatte dello svolgimento della suddetta marcia. Ogni centro missionario diocesano disporrà delle informazioni necessarie per la partecipazione.

TSHIJANU MOISE
DIRETTORE CMD

"Nidi in casa" contro le povertà educative



Contrastare un fenomeno complesso come la povertà educativa richiede sinergie tra istituzioni, famiglie, scuole ed altre agenzie educative del territorio. Elemento fondamentale è che il progetto che si vuole realizzare nasca da un esame attento del territorio e dei suoi bisogni e sia altamente operativo, sostituendo il fare alle parole, i servizi che servono e non ci sono ad azioni aleatorie. Altro elemento fondamentale è che a gestire i servizi sia personale con competenze specifiche in quel tipo di azione.

Tutto questo è "Crescere insieme", il progetto selezionato da "Con i Bambini" per contrastare la povertà educativa nei bambini da zero a sei anni di Gela e del suo hinterland. Nei giorni scorsi è stato inaugurato un nuovo spazio per i servizi all'infanzia. Si chiama "Nidi in casa", si trova all'interno dell'Istituto comprensivo "Quasimodo" di via Salonicco ed è destinato all'accoglienza dei bimbi da 6 a 18 mesi per tre giorni la settimana (lunedì, martedì e giovedì), dalle 9 alle 12. Un'attività sperimentale, già avviata con successo a Niscemi. Il servizio è rivolto in primo luogo a quei genitori che lavorano e la mattina non possono occuparsi dei loro piccoli. "Nidi in casa" prosegue la linea d'intervento degli asili nido e supporta i genitori durante le prime fasi di crescita dei bambini. Ad inaugurare il servizio il dirigente comunale Tonino Collura, in rappresentanza del Comune partner del progetto, e il dirigente scolastico della "Quasimodo" Maurizio Tedesco.

«Il progetto "Crescere Insieme" – ha

detto Collura – porta avanti non solo eventi di comunicazione, ma anche servizi effettivi che, come in questo caso, sono rivolti a tutta la città». «Un'iniziativa nuova – ha aggiunto Tedesco – che si rivolge ad una fascia d'età non aperta alla scolarizzazione. Un'opportunità per sperimentare nuovi percorsi educativi». Lo spazio di "Nidi in casa" al plesso Salonicco si aggiunge all'Atelier dell'infanzia già avviato nelle scorse settimane.

Ad occuparsi dei bambini sarà il team dell'associazione Oltre il Muro coordinato da Marika Cascino e Giulia Manias.

Per i piccoli sono previste attività ludiche con materiale naturale e destrutturato per promuovere la creatività e la libertà d'espressione: «La sfida degli operatori – spiega Marika Cascino – è promuovere un'azione educativa che crei per i bambini spazi sani per crescere, agire, fare». Presenti alla manifestazione anche i vertici dell'associazione Gela Famiglia, capofila del progetto "Crescere Insieme ZeroSei".

Conferenza diocesana 8x1000

In occasione della Giornata Nazionale per la promozione della scelta dell'Ottomille alla Chiesa Cattolica, sabato 13 aprile si terrà la consueta Conferenza diocesana del Servizio per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica. Lo comunica l'incaricato Orazio Sciascia che ha invitato quanti vogliono partecipare a preesibiti alle ore 09,30 presso il salone delle riunioni del Museo diocesano di Piazza Armerina, di fronte alla Basilica Cattedrale. L'incontro, che sarà presieduto dal Vescovo, sarà l'occasione per portare a conoscenza di tutti il bilancio di quanto realizzato dal Servizio del Sovvenire e per rendere partecipe delle iniziative da intraprendere in questa campagna di sensibilizzazione alla firma per l'Ottomille.

Una via per mons. La Verde



Lo scorso 20 marzo, in Contrada "Gurreta" a Barrafranca, in occasione del centenario della nascita di mons. Giuseppe La Verde, ha avuto luogo la cerimonia di intitolazione di una via al sacerdote, già parroco della chiesa Madre. La cerimonia è stata seguita dalla celebrazione della Messa presso la Chiesa Madre celebrata da Don Giacomo Zangara. Uomo umile ma di grande statura etica - morale e di grande cultura, mons. La Verde nacque a Barrafranca il 20 marzo del 1919. Fu ordinato sacerdote il 29 giugno del 1945 a Mazzarino. Fu parroco della chiesa madre di Barrafranca dal 1979 fino al 1994 quando si dimise per limiti di età. Nel 2005 festeggiò il 60° di sacerdozio. Morì il 17 gennaio del 2006.

Vivere di memoria e non di nostalgia

Questa Terza giornata regionale degli exallievi di Sicilia non deve essere solo una giornata di festa, dei bei ricordi dei tempi passati, che certamente male non fanno, ma anche e principalmente una giornata del piacere e dell'orgoglio del nostro essere Exallievi, figli di Don Bosco, che operano nello spirito di servizio in unità con la Famiglia salesiana: con queste parole Mario Li Causi, presidente regionale degli Exallievi di Sicilia, ha aperto i lavori della giornata di festa ed allegria per gli oltre 250 exallievi arrivati dalle 21 Unioni di Sicilia.

Come da tradizione salesiana e da buoni cristiani, il raduno è stato aperto con la preghiera curata dal delegato ispettoriale degli Exallievi, don Enzo Giammello e dai saluti delle autorità presenti. La tavola rotonda sul tema: "Il ruolo degli Exallievi nella società, nella Chiesa e nella Famiglia salesiana oggi"



è stato il momento centrale della giornata. Don Pippo Ruta, Ispettore dei Salesiani di Sicilia e Tunisia, ha affermato: "I veri exallievi di Don Bosco non vivono di nostalgia ma di memoria, non vivono di lamenti ma di fiducia nelle nuove generazioni".

"Gli exallievi devono puntare all'eternità ed all'infinito, avendo contestualmente i piedi ben saldi a terra, ricordando che "ti mando come agnelli in mezzo ai lupi", ma anche che "i lupi diventarono agnelli e gli agnelli pastori", ha sottolineato Biagio Narciso, exallievo di Caserta. "Un momento di confronto e di riflessione per tracciare nuovi percorsi del movimento", ha evidenziato Valentina Binot, presidente Unione di

vità dei tempi con la qualità della formazione); la conduzione laicale della casa salesiana di Trapani, con Andrea Rallo, presidente della locale unione; l'impegno in un quartiere difficile delle Salette di Catania, con Pancrazio Di Bennardo e la operatività degli Exallievi nella casa di San Cataldo, con Totò Iacona: esempi di impegno concreto e quotidiano per la gratitudine alla formazione ricevuta alla scuola di Don Bosco.

Gli Exallievi di Sicilia continueranno a sviluppare il progetto ispettoriale "Sai fischiate?", rivolto ai giovani detenuti negli istituti penali minorili o per adulti ed al progetto "Imprenditori di Don Bosco", rivolto ai

giovani in cerca di occupazione, attraverso una forma di partenariato tra una cooperativa, specializzata nel settore, e un'APS legata alla Federazione Ispettoriale. La giornata è stata allietata dal gruppo musicale "Resonantiae Camera Chorus" di San Cataldo, diretta dal maestro Daniele Riggi e dalla comedia musicale "Solo chi Sogna", a cura del gruppo teatrale "L@boratorio Cgs Don Bosco" di San Cataldo.

"Rilanciare l'associazione per realizzare il sogno di don Bosco: una società attenta ai giovani, specialmente a quelli più svantaggiati", ha rilevato Don Enzo Giammello, delegato ispettoriale degli Exallievi di Sicilia.

Per Giovanni Costanza, presidente della Federazione nazionale Exallievi ed Exallieve "Don Bosco è l'impegno sociale, che risulta la forma più alta di gratuita dedizione, con il solo obiettivo di una migliore qualità della vita, specie per le giovani generazioni e per quelle più disagiate delle moderne periferie". La giornata è stata condotta da Valerio Martorana, direttore della rivista Voci Fraterne.

Giovani e adulti

Il tema delle relazioni tra giovani e adulti è stato al centro della settimana di formazione organizzata dall'associazione genitori di Mazzarino (Age) e Iref (Istituto ricerche sull'educazione e la famiglia certificato dal Miur).

Cinque incontri sulla genitorialità che hanno coinvolto famiglie, studenti, genitori, docenti ed educatori vari su come diventare adulti consapevoli e crescere al meglio le nuove generazioni. "Il dialogo – dichiara la presidente Age dott.ssa Concetta Volpe – è fondamentale per avviare comunicazioni e relazioni consapevoli. In questi giorni stiamo incontrando i giovani e soprattutto stiamo dialogando col mondo adulto proprio per acquisire quella serenità e consapevolezza necessarie per predisporci al dialogo. Abbiamo appreso che ciò che è importante è rendere la vita interessante ad ogni età, sviluppando la capacità di far fronte a compiti diversi. Una settimana intensa, fatta di riflessioni importanti, molto partecipata dove si è esaltato il carattere della corresponsabilità dell'educazione, dalla famiglia al territorio siamo tutti responsabili della crescita e dello sviluppo dei nostri figli". Gli incontri sono stati tenuti dalle esperte Maria Grazia Ferrari e Chiara Crivelli, dalla psicologa e psicoterapeuta Rosa Salvo che si è soffermata sulla paternità. Partendo dalla lettura della realtà, dal contesto in cui si vive, dalle relazioni in atto e dai bisogni educativi espressi, alcune esperte in educazione di ambito familiare hanno affrontato tanti temi quali i valori, l'autonomia, la libertà, la consapevolezza, la responsabilità. Sono stati anche somministrati test psicologici per capire meglio il contesto e acquisire serenità e consapevolezza verso gli argomenti proposti. Anche la dirigente scolastica Adriana ha accolto l'incontro in cui i formatori sono partiti dal pensiero del filosofo greco Socrate per parlare dell'importanza del dialogo come metodo di indagine e del desiderio di conoscere per accrescere la consapevolezza delle parole quali libertà, limiti, convivenza, coscienza di sé, conflitto e rispetto.

Concetta Santagati

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MAZZARINO Il Vescovo inaugura la Via Crucis bronzea dell'artista locale Angelo Salemi

"Ogni formella ha una sua storia"

L'immagine di una società malata nelle cadute di Gesù che è pronto a rialzarsi come pronta a rialzarsi deve essere la società". Questo il forte messaggio di speranza che lo scultore mazzarinense Angelo Salemi (foto), premio uomo dell'anno 2017 - Città dei mosaici, porta non solo ad ogni cristiano ma ad ogni uomo, attraverso le sue "vie crucis" che saranno esposte dal 6 al 21 aprile al museo Diocesano di Piazza Armerina.

"Un sogno plasmato in materia" è il titolo della sua personale che è una testimonianza profonda di fede e di maturazione cristiana. "La fase più bella - dichiara Salemi - è stata la modellazione delle formelle, momenti in cui le mani sembravano sospinte da una forza che non era la mia. È stato tutto un sogno modellato in argilla,

uno di quei sogni che al risveglio non ricordi niente. In tutto il periodo di creazione, aria di beatitudine, aria che non ho mai sentito in tanti anni in quel laboratorio, il resto non lo so spiegare e non intendo farmi domante, ho fede e basta".

In tre chiese di Mazzarino (San Giuseppe, Madonna delle Grazie e San Domenico) è possibile ammirare questi quadri. Tutto iniziò tre anni fa quando don Carmelo Bilardo (parroco della Basilica Madonna del Mazza-ro) ordina una via crucis in bronzo per la chiesa di San Domenico.

Ecco che l'artista inizia a creare i modelli in terracotta ma don Carmelo muore, il progetto si interrompe fino a quando l'anziano e saggio don Antonino Russo si innamora di questa impressionante opera e ne commissio-

na una per la chiesa di San Giuseppe di cui è rettore.

Le terrecotte ordinate da don Carmelo poseranno nella chiesetta di campagna Madonna delle Grazie e non saranno mai trasformate in bronzo, mentre per San Giuseppe si inaugura, oggi, una nuova via Crucis bronzea le cui terrecotte colorate in bronzo andranno nella chiesa San Domenico. C'è una stazione, la 14ª, Gesù sepolto (foto) in cui si fa più eloquente la testimonianza dell'autore. In una barella a forma di libro Gesù viene trasportato per essere sepolto, in realtà solo fisicamente.

Un evangelista nell'aiutare e sostenere la barella è già a lavoro, sta scrivendo la sua testimonianza da divulgare in tutte le lingue e in ogni luogo della terra. "Anche noi - dice Salemi - dobbiamo portare la parola di Dio

nel cuore e farla conoscere agli altri, così sotto la barella di Cristo ho inciso: Angelo Salemi modellò e fuse in bronzo per volontà di Dio ed intercessione dello Spirito Santo".

In questa stazione dove appare la sacra sindone, l'ultima immagine reale del Cristo prima della dipartita alla casa del Padre, è di denuncia dell'usura praticata da quanti si mascherano nella società come buonisti, invece sono figli del male, figli di Satana.

Ogni fermata dunque di queste vie è un messaggio di amore e speranza, è una sosta di preghiera, uno sguardo al mondo e ai suoi mali: i genocidi e gli stermini di massa, i diritti calpestati, gli abusi di potere, le donne abusate, l'infanzia rubata, i minatori e il grido dei migranti, le economie per nulla solidali, le vittime delle mafie.

"Quando si guarda un oggetto d'arte in bronzo, quello che si vede è solo la fine di un 'grande viaggio' - conclude Salemi - ogni formella avrà una sua storia, un suo sapore, che sarà una volta dolce e qualche volta l'amaro dovuto alla difficoltà tecnica". Tecnicamente la fusione "a cera persa", priva di saldature, richiede tanti passaggi prima di essere regalata "all'eterno" con forni che raggiungono i 1000 gradi, secondo uno schema che è il frutto dello studio fatto da altri sul Ghiberti nei bassorilievi della Porta del Paradiso a Firenze. L'esposizione sarà inaugurata durante l'evento "Prospero Intorcetta e Confucio", a cura della omonima fondazione.

Concetta Santagati



Niscemi ricorda il prete-prof-scout



Don Carmelo sali in cielo il terzo Venerdì di Quaresima del marzo 2009; il cielo era grigio e soffiava un forte vento, così dieci anni dopo, come ricordano coloro che erano presenti quel drammatico giorno! Nonostante ciò, per il suo decimo anniversario, la chiesa era gremita di giovani scout e della gente che lo aveva conosciuto. Le parole del Vicario Nino Rivoli, durante l'omelia, hanno toccato il cuore di

tutti i presenti, descrivendolo come un uomo che, facendosi "specchio di Cristo", aveva vissuto pienamente sulla via del Vangelo.

La decisione di diventare prete arrivò in età adulta, quando già professore di matematica, confidò al fratello Gaetano di aver preso una "cotta" per il Signore e nessuna ragione lo poteva staccare da Lui, perché sapeva che avrebbe avuto molti "figli", ai quali insegnare ad amare il nostro Creatore.

È stato proprio così! Uomo di poche parole, dato che affermava lui stesso: "Il fiato bisogna risparmiarlo per sollevare i massi occorrenti a costruire una casa e non per spiegare come sollevarli per costruire la casa stessa"; quest'ultima sembra ed è un'affermazione da matematico, che aveva dentro di sé cambiato la sua ontologia, aveva dato un nuovo slancio alla sua vita per abbracciare Dio e donarsi agli altri. Carmelo è stato un sacerdote che ha parlato con i fatti! Sempre pronto e disponibile verso l'altro, senza alcun "do

ut des", dimenticando spesso di curare sé stesso; ciò lo aveva dimostrato anche durante la sua agonia, non volendo che gli altri si preoccupassero troppo per lui.

Tutti i suoi studenti, gli scout, le suore della Sacra Famiglia di Spoleto e i giovani della parrocchia San Francesco d'Assisi hanno ricambiato la bontà e la gioia di vivere che aveva donato loro gratuitamente, vegliandolo negli ultimi giorni della sua vita e portando i suoi insegnamenti dentro di sé anche dopo la sua dipartita, perché Carmelo, in tutti i contesti in cui aveva svolto le sue attività e aveva avuto un mistico contatto con il prossimo, aveva lasciato una grande eredità; ossia di vivere umilmente, nella carità e nella fratellanza!

La comunità di Niscemi lo ha voluto ricordare con un busto, collocato in Piazza dei Martiri di Nassiriya, frutto dell'opera dell'architetto niscemese Maurizio Vicari, alla cui base vi sono due lastre a forma di Y, ciò dà l'impressione che lui cammini sempre accanto a noi!

Martina Spinello

Aidone, una lectio per le Confraternite



Ha avuto luogo domenica scorsa, 24 marzo, l'incontro Quaresimale dei consigli di amministrazione delle Confraternite della Diocesi. L'incontro rientra nel programma di formazione organizzato dall'ufficio diocesano per le Confraternite con il delegato Vesco-vile mons. Vincenzo Sauto e il coordinatore Ferdinando Scillia. L'incontro si è svolto

nella chiesa Madre - San Lorenzo di Aidone con la presenza del Vescovo.

Mons. Gisana ha tenuto una Lectio sull'episodio del cieco di Gerico del Vangelo di Marco, che diventa figura dell'autentico discepolo di Gesù. Presenti i diversi consigli delle Confraternite della diocesi e numerosissimi rappresentanti delle sette confraternite diocesane.

L'incontro si è concluso con la celebrazione della Messa.

Il coordinatore Scillia ha dato appuntamento a tutti i Confrati al 18 aprile in Cattedrale per la Messa Crismale.

Carmelo Cosenza

LA PAROLA

V Domenica di Quaresima Anno C

di don Salvatore Chiolo

7 aprile 2019

Isaia 43,16-21
Filippesi 3,8-14
Giovanni 8,1-11



Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso.

(Gl 2,12-13)

Il perdono di Dio possiede la forza di un evento così concreto a tal punto da far cantare al pio israelita: "Grandi cose ha fatto il Signore per noi" (Sal 125,2-3). Il perdono accade realmente e la sua presenza è certificabile; non è una parola, o *flatus vocis*, ma è storia, un fatto e un momento di vita vera. "Ecco io faccio una cosa nuova: propria ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa", scrive il profeta raccontando

della rinascita d'Israele grazie al perdono di Dio (Is 43,19): un perdono lungo molti secoli che ha portato il popolo dalla terra dell'esilio fino alla propria patria, perché si ristabilisse nuovamente lì, in quei luoghi dai quali era stato deportato in Babilonia. Il tempo della penitenza è terminato; adesso, è giunto il momento della riconciliazione con Dio stesso.

Esiste sempre un tempo di penitenza prima della riconciliazione ed esso è rappresentato da eventi ugualmente concreti, portatori di una cifra storica ben definita. Per cui, se il perdono è veramente un evento concreto lo è ancora di più la storia che intercorre tra il peccato e la riconciliazione.

La storia di ogni perdono conserva dentro di sé un passato memorabile; essa sorprende i soggetti protagonisti e coloro che ne vengono a conoscenza. Il perdono è realmente un fatto e, ancora di più, una persona vera, un individuo con determinate caratteristiche a cui niente si può sostituire dal momento che si fa presente. Nella pagina evangelica odierna vi è una donna, in mezzo al popolo, vi è il suo peccato, vi sono i suoi accusatori e Cristo e ciascuno ricopre un ruolo ben preciso nella storia di questo perdono memorabile.

A questo proposito, è molto utile riconsiderare il sacramento della confessione come una vera e propria testimonianza (una confessione, appunto) di quanto si è visto sulla propria pelle, cominciando

proprio dalla misericordia ricevuta attraverso gli altri. Questa prospettiva del sacramento come un "arrivo" (piuttosto che soltanto un punto di partenza) libera l'incontro con Dio da quella logica retributiva che rende la misericordia una ricompensa per i servizi offerti: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?", "Nessuno, Signore", "Neanch'io ti condanno; vè e d'ora in poi non peccare più" (Gv 11,10-11).

Alla celebrazione dei sacramenti, e in special modo di quello della misericordia di Dio, è secondo verità giungervi attraverso i propri personali percorsi esistenziali che, ovviamente, transitano per situazioni di peccato e sensi di colpa; ma che puntano allo sguardo misericordioso di chi vede con occhi pieni di vita il peccatore. E questo perché è Cristo colui che conquista l'uomo a prezzo del suo sangue e, a motivo di ciò, lo inserisce nell'agone della vita come un protagonista vincente: "Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché

anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù" (Fil 3,12). La mèta di ogni sacramento è Cristo e non il sacramento in quanto tale: è l'incontro con quella persona che dà la sua vita anche per me, piuttosto che un magico rituale di purificazione.

"Gesù va oltre e consiglia alla donna adultera di non peccare più: difende il peccatore dai nemici, difende il peccatore da una giusta condanna. Quanti di noi meriterebbero una condanna! E sarebbe anche giusta. Ma Lui perdona! Come? Con la misericordia che non cancella il peccato: è solo il perdono che lo cancella, mentre la misericordia va oltre. Essa è come il cielo: noi guardiamo il cielo, tante stelle, ma quando viene il sole al mattino, con tanta luce, le stelle non si vedono. Così è la misericordia di Dio: una grande luce di amore, di tenerezza, perché Dio perdona non con un decreto, ma con una carezza" (Francesco, *Il nome di Dio è misericordia*).

Come guarire con la biblioterapia

I benefici della biblioterapia come via d'uscita alla crisi di valori, alla depressione e a vere e proprie patologie come la dipendenza da gioco, da cellulare, da spesa compulsiva. "Sembra che sia soprattutto il romanzo ad aiutare le persone a trovare similitudini con la propria vita" raccontava in una intervista a Sir di qualche anno fa la psicologa Rosa Mininno, una delle protagoniste della cura attraverso la lettura, la biblioterapia, e creatrice del blog www.biblioterapia.it.

Oggi abbiamo la conferma della bontà di questo approccio terapeutico, che risale agli anni Trenta, quando lo psichiatra William Menninger curava alcuni pazienti depressi con la lettura dei romanzi: aumenta sempre di più il numero di quelle opere che in un modo o nell'altro vedono nel libro, soprattutto nel romanzo, una via d'uscita alla crisi di valori, alla depressione e a vere e proprie patologie come la dipendenza da gioco, da cellulare, da spesa compulsiva. Michael Uras ha narrato la storia di uno che riesce a "curare" gli altri con la lettura di Omero e Kierkegaard nel suo "Le parole degli altri" (Editrice Nord), Albert Manguel in "Vivere con i libri" (Einaudi) ci racconta di come i libri diventino compagni inseparabili della nostra vita, e sorprende come il suo



apparentemente laicissimo itinerario sia attratto soprattutto dal Vangelo di Giovanni e dal Chesterton di un romanzo come "L'uomo che fu giovedì", un racconto che rivela la fede incrollabile della vittoria del bene.

Uno degli psicoanalisti più conosciuti, Massimo Recalcati, individua nel suo "A libro aperto" (Feltrinelli) non solo un oggetto di lettura, ma anche un soggetto capace di leggerci dentro e di cambiarci la vita, come nel caso dell'Odisea, del "Sergente nella neve" di Rigoni Stern e soprattutto della parola-esempio di Gesù narrata nei Vangeli. Chi scrive ha individuato in un recente volume ("Sentieri nascosti", edizioni Fili d'aquilone) alcune opere che sono state lette superficialmente come pessimistiche o distruttive e che invece celano al loro interno un messaggio alternativo e molto vicino a quello cristiano: è il caso della spoliazione dei beni materiali da

parte del protagonista di "Uno, nessuno e centomila" di Pirandello, che rimanda sorprendentemente alla rinuncia alle ricchezze paterne di Francesco d'Assisi.

Come ha intuito papa Francesco, il Cantico delle creature è il primo manifesto ecologico, che invita all'amore per i segni di Dio sulla terra. Anche la "Sonata a Kreutzer" di Tolstoj è tutt'altro che un'opera di demolizione del matrimonio, come qualcuno crede, ma un invito ad andare oltre la dimensione estetica, edonistica ed egoistica che ancora oggi sta portando lutti e violenza tra le mura domestiche.

Libri che ci donano messaggi di speranza e di resistenza al male ce ne sono a bizzeffe, dai Promessi sposi a "Le cure domestiche" della scrittrice (e teologa) americana Marilynne Robinson, dalle poesie di Emily Dickinson alla "Leggenda del santo bevitore" di Joseph Roth, dal "Canto di Natale" di Dickens al "Piccolo principe" di Saint-Exupéry, senza dimenticare il Bassani de "Il giardino dei Finzi-Contini", "Spoon River" di Lee Masters, Eliot, e molti altri che potrebbero divenire la cura di tanti malesseri della nostra epoca.

Marco Testi

IL LIBRO

Il tempo perduto, l'eternità ritrovata Aforismi sapienziali per un ritorno al reale

di **Gustave Thibon**

Edizioni D'Ettoris 2019, pp. 520, € 25,90

Dalla fine degli anni quaranta del novecento fino ai giorni nostri, Gustave Thibon è stato una guida di umanità e ricchezza spirituale per tantissimi giovani e meno giovani di questo tempo difficile e controverso. È stato maestro di vita anche di chi adesso con queste poche righe è entusiasta del libro uscito ed intende consigliarne ad altri la lettura ed augurarne una lettura meditata.



In questo denso, ricco e mai noioso testo sono stati raccolti gli aforismi che compongono tre delle opere più significative del filosofo cattolico francese Gustave Thibon: L'échelle de Jacob (1942), L'ignorance étoilée (1974) e Le voile et le masque (1985). Mediante l'aforisma – che è senza dubbio la

forma letteraria che egli predilige – Thibon conquista il lettore con le sue folgoranti, profonde, straordinarie intuizioni e con le sue infiammate provocazioni; sollecita in questo modo l'intelligenza a elaborare una risposta personale.

Con Thibon la filosofia ritrova finalmente il contatto con la concretezza della terra e la bellezza della natura, che risplendono vive nel commosso lirismo di tante immagini e similitudini poetiche. Con Thibon l'esperienza del reale diviene "filosofia del buon senso". Egli parte dall'osservazione disincantata dello smarrimento e dello sradicamento spirituale dell'uomo contemporaneo, dalla constatazione dell'infelicità di un'umanità che con aria di sufficienza e arroganza insieme che si è allontanata da Dio, sorgente e senso ultimo della vita. Thibon smaschera e sgretola così l'umana ipocrisia, il raffinato inganno degli idoli del nostro tempo e tutti quei falsi miti del progresso che portano alla divisione di colui che è chiamato ad essere sin dal principio l'individuo, colui che è indivisibile. Ma la riflessione di Thibon non mira solo alla denudazione dell'uomo. Essa si fa, in ultima analisi, autentico messaggio di speranza: «L'unica nobiltà dell'uomo, la sola via di salvezza consiste nel riscatto del tempo per mezzo della bellezza, della preghiera e dell'amore. Al di fuori di questo, i nostri desideri, le nostre passioni, i nostri atti non sono che "vanità e soffiare di vento", risacca del tempo che il tempo divora. Tutto ciò che non appartiene all'eternità ritrovata appartiene al tempo perduto».

Alberto Maira

In un libro... "Quell'estate del 1943"



Emanuele Scicolone con Josè Cassarino

Gli Dei si divertono a giocare con gli esseri umani, che si illudono di vivere la propria vita come vogliono, non è così, la vita ti regala solo la vita, niente più; altrove, si decidono i destini degli uomini e delle donne. Cos'altro sarebbe successo, che svolta avrebbero preso le vite di quelle donne e di quegli uomini? Un dubbio amletico aleggia nel romanzo di Josè Cassarino e Uliano Andol-

glie in Movimento nella sede PalaLivatino di Gela su iniziativa del presidente Emanuele Scicolone che si è soffermato su episodi e personaggi che sfilano nel romanzo.

Sullo sfondo i primi mesi della seconda guerra mondiale ed una ragazza bellissima che vaga per le strade deserte della Gela devastata dal conflitto ed incontra un marine americano approda-

to a seguito dell'operazione Husky. Come ne "I promessi sposi": la storia d'amore che si dipana nella storia del Ducato milanese che viveva sotto la dominazione della Spagna, la carestia e la peste; come ne "I Miserabili" in cui i personaggi si muovono nella Francia della Restaurazione post-napoleonica.

"La storia di Rosaria è il live motive che muove gli autori per parlare di consuetudini della vita quotidiana - ha detto Scicolone nella presentazione - e rappresentare uno spaccato della società che, a tratti, sembra uscire dal romanzo e descrivere fatti e personaggi reali che rivestono ruoli fondamentali atti ad agevolare e lo sbarco degli americani a Gela. Un romanzo che mette in primo piano la città come porta fondamentale dell'armistizio, pon-

te di primo piano per la sua straordinaria posizione geografica, protagonista assoluta di un momento storico che ha segnato il mondo con lo sbarco che portò alla fine della guerra ed alla fine dell'Olocausto tedesco. La protagonista Rosaria si contende il primato della prima donna bellissima con la città che svolge un ruolo fondamentale come spazio di manovra della storia e della Storia in cui si muove Rosaria in quell'estate del 1943 che in pochissimi ormai ricordano perché vinti dal tempo che ha inghiottito quanti l'hanno vissuta in prima persona.

Liliana Blanco

della poesia

Bernardo Panzeca

Il nostro amico Bernardo Panzeca è il vincitore dell'edizione 2019 del Premio internazionale di poesia "Morgantina" promosso dall'Accademia di Sicilia. La premiazione avverrà venerdì 5 aprile. Panzeca che ha 40 anni, lavora presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia. Ha studiato Letteratura a Milano e Odontoiatria a Palermo. Dopo aver ottenuto il diploma in sceneggiatura cinematografica presso la scuola di Egidio Termine è diventato coordinatore regionale Sicilia dell'Associazione di volontariato Francesco Perez, realtà legata alla più nota Opera Don Calabria. Fin da bambino adora la scrittura e il mare. Scrive racconti, fiabe, aforismi e poesie. Ha partecipato a vari concorsi letterari nazionali e internazionali ottenendo riconoscimenti e apprezzamenti. Finalista al Subway Letteratura nel 2010 nel 2017 ha ricevuto il Premio della Cultura "Salvatore Zuppardo" in occasione

del 17° Concorso Nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela. Ha pubblicato "Dietro le nuvole" (Raccolta di aforismi, frasi e brevi racconti) e "Quel fiore di mamma - 100 modi per dire madre". Pensieriparole.it, sito web tra i più importanti nel panorama nazionale letterario, ha pubblicato più di 200 aforismi.

Amori eterni

Sei talmente dentro
che più che il mio
sento il tuo cuore.
Se non dovessi più
svegliarmi dalla notte
ne sarei felice
perché tu sei stata
l'ultimo pensiero
prima di dormire.
E se per fato
dovessi chiudere
d'improvviso gli occhi,

ne sarei appagato
perché tu sei stata
l'ultima luce
prima del buio.
Così come si vive d'amore
d'amore si può anche
morire.
E non vi è nulla
di più bello a questa vita,
che vivere e morire
ma sempre da innamorati!

Gli amori più grandi

Gli amori più grandi
tacciono.
Gli amori più grandi
si nascondono.
Gli amori più grandi
respirano nella notte
con sguardi in dormiveglia

e battiti silenziosi.
Impercettibili.
Battiti quasi muti
dai passi brevi,
quasi fossero foglie
che l'autunno
adagia in terra.
Solo le stelle
possono udirli,
comprenderli,
confortarli.
Solo le stelle
possono accorrere
ed esaudire
ogni loro desiderio.
Segnando il cielo
come una biro impazzita
su un foglio bianco al vento.
Sono i desideri di amore
degli amori più grandi.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com



CHI PARTECIPA FA VINCERE GLI ALTRI.



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2019

A grande richiesta torna **TuttixTutti**, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta **il tuo progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare **un incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità.

Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it

Anche quest'anno, aiuta e fatti aiutare.

***PRIMO PREMIO
15.000 €**

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.



Polemiche sul trasporto disabili

C'è già un'inchiesta sulla vicenda del trasporto per i cittadini diversamente abili. La Guardia di finanza di Gela ha acquisito gli atti e qualche dirigente in servizio due anni fa nel settore, è stato sentito come persona informata sui fatti. Del resto le denunce delle associazioni in difesa dei diritti dei portatori di handicap sono state a pioggia, come le manifestazioni esterne, non ultima quella dei giorni scorsi. Il rappresentante legale della Cogedha ha lanciato il guanto per la richiesta di contributo per il servizio di trasporto pubblico computato ad un euro a chilometro per un uso improponibile dei mezzi pubblici. I disabili di Gela hanno

ricevuto dal Comune la nota di pagamento della quota di compartecipazione sul costo del servizio trasporto speciale disabili per l'anno 2018. Con una missiva raccomandata si chiede il pagamento dell'importo per il trasporto del periodo compreso fra febbraio e aprile 2018. La somma da versare per Capici è 480 euro e cioè 1 euro a km, senza agevolazioni visto il reddito. La Consulta per i disabili ha dimostrato che il servizio di trasporto su mezzi pubblici non è proponibile ai disabili.

La pioggia insistente non ha scoraggiato il piccolo esercito dei diversamente abili e delle loro famiglie che, davanti alle telecamere della Tv di Stato e dei media locali, si

sono dati appuntamento alla fermata dell'autobus di piazza Mattei per dimostrare che il trasporto pubblico, 'venduto a caro prezzo', è inutilizzabile da parte dei cittadini disabili. Tutti alla fermata dell'autobus dove l'operatore dell'Ast ha mostrato che i mezzi sono dotati di pedana ma che non è facile far salire un cittadino diversamente abile, perché non c'è l'operatore addetto per montarla e permettere l'accesso.

Ma dopo aver sentito le ragioni dei cittadini disabili arriva la nota del Comune a firma della dirigente Maria Morinello e del Funzionario responsabile ufficio trasporto disabili, Ignazia Giacalone. Le due professioniste arrivate da

un anno o poco più nel settore servizi sociali hanno spiegato le ragioni che inducono l'Ente a chiedere il pagamento del trasporto per il lasso di tempo febbraio - aprile 2018, in quanto la delibera della Giunta del 2017 lo prevedeva e nessuno l'ha impugnata, nonostante le competenze giuridiche dei membri della Consulta che oggi protestavano. Si sottolinea inoltre che il problema riguarda solo 10 persone, mentre il servizio di trasporto non è mai stato sospeso per il 160 bambini delle scuole primarie e per i 60 che frequentano i centri di riabilitazione Aias di Gela e Caltagirone.

L. B.

Alleanza Cattolica parteciperà alla Marcia per la famiglia

Alleanza Cattolica partecipa, con militanti provenienti da tutta Italia, alla Marcia per la famiglia che si tiene oggi domenica 31 marzo a Verona a conclusione del XIII Congresso mondiale delle famiglie. L'Associazione, animata da laici impegnati nella diffusione della Dottrina sociale della Chiesa, intende così unirsi ai molti credenti e non credenti che combattono la deriva nichilista del gender, che vuole negare come la famiglia naturale composta da un uomo e una donna sia l'unica capace di trasmettere la vita in modo umano e quindi sia il fondamento della società, per imporre modelli alternativi che equiparano il "matrimonio" tra persone dello stesso sesso a quello naturale.

Con questo Alleanza Cattolica denuncia la gogna mediatica in atto da anni da parte dei media laicisti che definiscono omofobo ed estremista chiunque proclami la bellezza e la verità della famiglia, come da sempre è accaduto in ogni civiltà storica. Si tratta di una vera e propria offensiva che punta a delegittimare i partecipanti alla Marcia presentandoli come nemici dei diritti civili.

I militanti di Alleanza Cattolica saranno a Verona per manifestare la bellezza e la centralità della famiglia, senza alcun timore per il clima di intolleranza ideologica imposto dal politicamente corretto, che vuole silenziare quanti credono si possa ancora costruire "una società a misura d'uomo e secondo il piano di Dio" (san Giovanni Paolo II).

Alberto Maira

Casa di Maria, casa dei giovani

Dieci minuti in preghiera, da solo, in silenzio, come un pellegrino qualsiasi, seduto davanti alla Statua della Madonna e all'altare che celebra il Mistero dell'Annunciazione. È il primo atto della visita del Papa a Loreto, che per un giorno è diventata "capitale mondiale" dei giovani grazie alla firma dell'esortazione apostolica, dal titolo "Christus vivit", a conclusione del Sinodo dedicato ai giovani. All'interno della Santa Casa, alle 10.15 circa, Papa Francesco ha posto la sua firma sul documento che verrà presentato il 2 aprile anche alla stampa.

Poi ha reso omaggio con una Rosa d'oro a Maria e ha "affidato" la copia appena firmata al vescovo, mons. Fabio Dal Cin, presente con il rettore del Santuario, padre Franco Carollo, alla Messa celebrata in privato poco prima: nessun Pontefice lo aveva fatto, negli ultimi 162 anni. Subito dopo, l'incontro di Francesco con la comunità dei Frati Cappuccini, custodi della basilica dal 1934. All'esterno della Santa Casa, tra i banchi del santuario lo aspettavano i malati,

tra cui un gruppo della pastorale dei sordi delle Marche. All'esterno della basilica, invece, lo attendevano i fedeli e i cittadini di Loreto, che hanno ascoltato il suo discorso tra gli applausi e hanno goduto del "fuori programma" del giro in papamobile non solo sul piazzale, ma lungo il percorso che per raggiungerlo compiono ogni giorno i pellegrini da ogni parte del mondo. "Oggi mi metto anch'io" tra i pellegrini, e "ringrazio Dio che me lo ha concesso proprio nella festa dell'Annunciazione", è l'incipit del discorso di Francesco, in cui oltre ai ringraziamenti alle autorità e al vescovo ha rivolto un saluto speciale ai frati Cappuccini, per il loro "prezioso ministero nel confessionale" svolto in maniera continuativa.

La Santa Casa è la casa dei giovani, della famiglia e dei malati, dice il Papa a proposito del Santuario "tanto caro al popolo italiano", "oasi di silenzio e di pietà" per milioni di persone.

La Santa Casa è la casa dei giovani perché qui Maria, la giovane piena di grazia, "continua a parlare alle nuove generazioni, accompa-

gnando ciascuno nella ricerca della propria vocazione". E proprio da questo speciale legame tra Loreto e i giovani è nato il desiderio - rivela Francesco - di firmare qui l'esortazione apostolica frutto del Sinodo a loro dedicato.

Maria è il modello di ogni vocazione e l'ispiratrice di ogni pastorale vocazionale. E proprio da qui nasce la prima proposta concreta, a 360 gradi, del Papa: fare di Loreto "un polo spirituale a servizio della pastorale vocazionale", rilanciando il Centro Giovanni Paolo II "a servizio della Chiesa in Italia e a livello internazionale, in continuità con le indicazioni emerse dal Sinodo".

La seconda proposta è rivolta ai Cappuccini: "Estendere l'orario di apertura della Basilica e della Santa Casa durante la tarda serata e l'inizio della notte quando ci sono gruppi di giovani che vengono a pregare e a discernere la loro vocazione".

"Il Santuario della Santa Casa di Loreto, si presta per diventare, per la Chiesa che è in Italia, luogo di proposta per una continuazione degli incontri mondiali dei giovani



e della famiglia", il terzo invito di Francesco, secondo il quale "è necessario che all'entusiasmo della preparazione e celebrazione di questi eventi corrisponda poi l'attuazione pastorale, che dia corpo alla ricchezza dei contenuti, mediante proposte di approfondimento, di preghiera e di condivisione".

La Casa di Maria è anche la casa della famiglia, prosegue il Papa a proposito della missione essenziale della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna.

La Casa di Maria è la casa dei malati, che "devono essere accolti dentro la famiglia", il terzo affresco: "Per favore, non cadete in quella cultura dello scarto che viene proposta dalle molteplici colonizzazioni ideologiche che oggi ci attaccano", l'invito a braccio. "Portare il Vangelo della pace e della vita ai nostri contemporanei spesso distratti, presi dagli interessi terreni o immersi in un clima di aridità spirituale", la consegna finale.

M. Michela Nicolais

Solidarietà a Chiara Natoli

Lo scorso weekend, ignoti hanno dato fuoco all'auto di Chiara Natoli, attivista di Libera contro le mafie, ad appena 48 ore di distanza dalle celebrazioni della XXIV Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti di tutte le mafie, organizzata da Libera e Avviso Pubblico nel capoluogo siciliano, come in centinaia di città d'Italia, coinvolgendo un milione di persone in tutto il Paese. Secondo Avviso Pubblico "l'intimidazione perpetrata è un indice di debolezza da parte di Cosa nostra, disarticolata dalle continue operazioni della magistratura e delle forze di polizia e infastidita da quella 'primavera della coscienze' di cui ha parlato Chiara". A Chiara e al presidio di Libera Palermo il nostro abbraccio di solidarietà.

Piazza Armerina
il busto in pietra di Intorcetta
via Vittorio Emanuele



Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo



Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 28 marzo 2019 alle ore 12.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965